

SABATO A ROMA FORUM UCSI

Informazione malata, la «cura» dei giornalisti cattolici

VINCENZO VARAGONA

E ora di pensare il futuro. Ce lo chiede papa Francesco, a corollario dei suoi tanti inviti a cambiare le gerarchie delle notizie, consumare le suole delle scarpe, attivare un ascolto attento, di noi giornalisti, delle nostre fonti, dei nostri interlocutori, del mondo attorno a noi.

Nel momento più critico per la categoria e per l'informazione, il Papa cita il numero dei giornalisti morti in guerra, e di quelli incarcerati. «Reporters sans frontières» ci avverte: l'Italia è crollata nella classifica per la libertà d'informazione dal già preoccupante 41° posto al 58°. Certo, occorre capire criteri e parametri, ma l'aria che si respira non ci dice che la realtà sia molto diversa.

Molto, però, si muove. Alcune settimane fa l'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) ha chiamato attorno a un tavolo virtuale le istituzioni di categoria: Ordine, Sindacato, con l'UsigRai e

alcuni soggetti di giornalismo sociale, come Slow Journalism e Constructive Network. L'invito, esteso a due giornalisti sacerdoti coinvolti loro malgrado nella guerra in Ucraina, è a fare rete per uscire da questa *impasse* che sta facendo crollare la fiducia nel giornalismo e nella categoria. Occorre uno stile nuovo, già incarnato da realtà editoriali del mondo cattolico che sono da tempo riferimento nel contesto editoriale in cui ci muoviamo, ma non basta. E allora, quale giornalismo comunitario? In quale contesto? L'Ucsi vorrebbe alzare il tiro, lanciando la proposta di una prima riflessione, sabato 14, nella sua sede romana, in San Lorenzo in Lucina, con i direttori delle principali testate di area, alcuni vaticanisti e giornalisti simpatizzanti. Un forum – «#pensareilfuturo - Riflessioni sulla nostra informazione» – che ci proietta verso una stagione incerta ma che apre spazi di lavoro condiviso. Apriranno, alle 15, due amici dal cui confronto è nata l'idea, Marco Tarquinio, direttore di *Avvenire*, e Vincenzo Morgante, direttore di *Tv2000*.

Poi, i colleghi che hanno accolto questa scommessa: da Giuseppe Riggio, consulente Ucsi e direttore di *Aggiornamenti Sociali*, a Stefano Stimmaglio, consulente Ucsi Lombardia e direttore di *Famiglia Cristiana*, e poi Alessandro Gisotti (*Vatican news*), Antonio Spadaro (*Civiltà Cattolica*), Vania De Luca con Andrea Rustichelli (*Tg3*)

Ignazio Ingrao (*Tg1*) e Luigi Accattoli (già al *Corriere della Sera*). Presenti anche il vescovo di Rieti Domenico Pompili, presidente della Commissione episcopale per la Cultura e le Comunicazioni sociali, il direttore ucraino di *Skynia* Jurij Blazejewsky, il presidente Fisc Mauro Ungaro, Fabio Bolzetta (*Weca*), Stefano Di Battista (*Copercom*) e tanti altri. I contributi previsti e quelli che potranno arrivare saranno raccolti in un numero speciale di *Desk*, rivista Ucsi.

Presidente nazionale Ucsi

Un tavolo
per riflettere
insieme
su come
ricostruire
una fiducia
logorata



Peso: 14%